Anno XV N. 52 | Udine Giovedì 3 Marzo 1892 | Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si [illegible] rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 6.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

3 MARZO

Alla solenne ricorrenza del quattordicesimo anniversario della incoronazione del Sommo Vicario di Cristo Leone XIII, Padre nostro amatissimo, si rallegra ogni cuore cattolico e canta *Te Deum Laudamus.*

Ti ringraziamo, o buon Dio, che, nella tristezza dei tempi che corrono, ci hai donato un Duce santo, dotto, prudente, forte così che nè per infuriar di persecuzioni, nè per minaccie di schiavitù peggiore, egli cede, ma impavido, fermo sull'inconcussa cattedra di verità osserva tutto il mondo; scruta tutti i principali bisogni delle nazioni; espande dovunque la sua parola sempre opportuna, qua di consiglio, colà di comando, altrove di rammarico, altrove di approvazione.

Oh, il santo e grande Pontefice che ci hai donato, o Signore! — Te Deum Laudamus.

Viva gli anni di Pietro *et ultra*, nè cessi mai di farsi udire quella Voce potente fin che non sia stata vinta dalla fortezza di Lui quella rivoluzione che oblitera nelle menti l'idea di giustizia, svelle nei cuori l'amore alla fede.

Le promesse infallibili che tu, Dio eterno, hai dato alla Chiesa, si compiano trionfalmente una volta ancora sotto il tuo Vicario il nostro Santo Padre Leone XIII. Per Lui, col divino tuo aiuto, rimanga scornata la potestà delle tenebre che orgogliosa resiste, nè vuole più leggi divine, nemmeno umane che non siano atto di proprio volontà; e la nuova guerra che da un secolo è combattuta, abbia fine segnando nelle pagine della storia le nuove vittorie, i nuovi trionfi della Chiesa, per Leone XIII.

La parola del Santo Padre

Lunedì il Papa ricevette le felicitazioni dei Cardinali e della Prelatura per l'anniversario della sua incoronazione.

Il Cardinale Monaco lesse un indirizzo nel quale parlò del monumento eretto recentemente ad Innocenzo III nella Basilica Lateranense.

Il Papa rispose:

Onorare le ceneri e la memoria del Pontefice di cui Ella, Signor Cardinale, ha ricordato in compendio le imprese, fu sempre uno dei pensieri da Noi maggiormente vagheggiati, ispiratoci da carità di patria e da riverenza verso una grandezza consecrata dal suffragio di sette secoli. — E certo, se contingenze esteriori non contrastavano al Nostro desiderio, già da più lustri Egli avrebbe avuto per cura Nostra il suo mausoleo nell'Umbria, in quella terra medesima dove morte lo colse, avviato com'era a compiere personalmente verso due illustri città d'Italia, fra loro discordi, un'opera di pacificazione. Ma il pietoso disegno non potuto eseguire durante il Nostro episcopale ministero, Ci fu dato, grazie alla Provvidenza, recarlo ad effetto quest'anno, e in guisa di tanto più degna, quanto al tempio cattedrale di Perugia sovrasta in dignità il Duomo di Roma e del mondo. — Ed è bello che gli avanzi mortali d'Innocenzo III riposino in S. Giovanni Laterano, all'ombra di quella Basilica sovrana che lo protesse adolescente, che lo accolse Pontefice, che lo udì da ultimo levare l'autorevole voce, anima e capo di uno dei più importanti e celebrati Concilii Ecumenici.

Da quell'avello nella Basilica Lateranense, simbolo della cattolica unità, perchè madre di tutte le Chiese, più solenni ragionano allo spirito le due grandi idee che furono ad Innocenzo come la forza motrice e lo scopo finale di tutto il suo glorioso Pontificato: *la redenzione di Terrasanta e l'indipendenza della Chiesa;* degne ambedue dell'alta mente e dell'apostolico petto ch'egli ebbe.

Se non che l'una fu particolarmente propria di quel tempo; l'altra appartiene essenzialmente a tutti i tempi, perchè strettamente collegata coi più alti interessi della famiglia umana. — Pur troppo al paragone di un tal uomo, al cospetto dell'orma profonda, ch'egli stampò sulla terra, Noi sentiamo più che mai la pochezza e insufficienza Nostra. Ma sentiamo altresì allo stesso tempo l'importanza suprema dell'impresa poc'anzi mentovata, per la quale ei si prestava tanto che *il morire gli sarebbe stato un guadagno,* vogliam dire l'indipendenza della Chiesa mediante la libertà del Papato.

Impresa a cui certamente con minor virtù, ma forse con egual buon volere andiamo anche Noi indirizzando da quattordici anni le maggiori bure di cui siamo capaci. Grave e malagevole, come vedete, è il cómpito, *massime per le mutate condizioni degli animi.* Giacchè nel secolo in cui s'avvenne Innocenzo, tra quelle procellose vicende, in quella mescolanza di virtù e di vizi, il predominio sugli animi apparteneva al sentimento religioso. Che anzi la fede cristiana vivificava a que' dì, come sangue, tutto l'organismo sociale e politico, attirando conseguentemente le genti all'autorità della Chiesa, come a centro morale del mondo. Laddove oggidì affievolito vediamo negl'individui, e quasi spento negli ordinamenti sociali lo spirito cristiano; quindi maggiore l'accanimento, e più micidiale lo scopo negli avversari, i quali se si recano a guerreggiare la Chiesa e il Papato, non gelosia o sete d'impero li spinge, nè capriccio di altre passioni insoddisfatte, ma sì inimicizia profonda, e deliberata volontà di conquidere il nome cristiano. — Fra condizioni siffatte sarebbe mai follia ribramare non già la rozza civiltà, nè le difettose istituzioni del medio evo, ma quella sua fede robusta, inviscerata nella coscienza dei popoli, che contendeva efficacemente al male la finale vittoria, e rendeva per ciò stesso più sanabili le nazioni? Ad ogni modo, possiede la Chiesa una segreta virtù invincibile, che il mondo neppur sa comprendere perchè non viene dal mondo. Fidati in essa, e seguitando tranquilli il Nostro cammino, eccoci pronti a consacrare all'ardua missione quel tanto di vita, che sarà in piacere al Signore di concederci.

Grati delle felicitazioni e dei voti che Ella, Signor Cardinale, Ci ha espressi, a nome del Sacro Collegio, ben di cuore li ricambiamo, implorando copiose le grazie del cielo su di esso, come sui Vescovi, Prelati ed altri qui presenti, ed impartendo a tutti con paterno affetto l'Apostolica Benedizione.

I CARDINALI DI LEONE XIII

Quando il S. P. Leone XIII fu eletto Papa il 20 febbraio 1878, erano viventi 63 Cardinali, dei quali 4 erano di creazione di Gregorio XVI e 59 di Pio IX.

Durante il pontificato di Leone XIII fino al giorno d'oggi sono morti 77 Cardinali, 4 creati da Gregorio XVI: 48 creati da Pio IX e 25 creati da Leone XIII. Questi dal 1878 ad oggi ha creato 72 Cardinali, dei quali essendo morti 25 rimangono 47 i Cardinali da lui creati. Dei 25 Cardinali morti 15 erano italiani e 10 stranieri.

Dei 72 Cardinali creati da Leone XIII per nazioni sono così divisi:

Italiani 40, stranieri 32. Essendo morti 15 italiani e 10 stranieri, rimangono viventi 25 italiani e 22 stranieri.

I Cardinali creati da Pio IX si riducono a 11, e cioè: Monaco La Valletta, Oreglia di Santo Stefano, Serafini, Parocchi, Di Canossa, Mertel, Hohenlohe, Bonaparte, Lodochowski, Howard e Benavides.

Tutti i Cardinali che risiedono all'estero sono creati da Leone XIII.

I 72 Cardinali creati da questo Papa portano le seguenti date: 13 furono creati nel 1879 — uno nel 1880 — nove nel 1882 — undici nel 1884 — cinque ne 1885 — otto nel 1886 — sette nel 1827 — uno nel 1888 — dieci nel 1889 e sette nel 1891.

Dei 13 Cardinali creti nel 1879 solo cinque *sono* viventi e tutti stranieri.

Sicura ed istantanea guarigione della sciatica

Il *Corriere Nazionale* riceve e pubblica la seguente interessante lettera:

Quattro anni fa un signore di Susa soffrì crudi e lunghi dolori di sciatica.

In primavera del 1891 eccolo di nuovo ripreso. Che farci? Patire e chi sa fino a quando! Per sua buona sorte un amico dissegli che un buon Prete di Parma guariva le sciatiche in modo sicuro.

Non ci volle di più; si fece portare colà, fu curato e nel giorno stesso passeggiò per quella città e rimpatriò guarito.

Fu una meraviglia universale. I medici della città ed altri ancora stupiti accorsero a verificare, interrogare e studiare. Ma che? Il fatto sta ad evidenza.

Quindi non parmi buon ragionare quello di varii medici: Noi non sappiamo quale relazione passi tra la causa e l'effetto.

Il buon senso del medico Bernocco così non ragionò, ma conchiuse: proviamo. Di fatto ripetè l'operazione sopra giovani, e vecchi, signori e poveri, uomini e donne, e tutti guarirono.

Potrei citare esempi numerosi (che è dire quante furono le operazioni), mi limiterò a tre: 1° Uno speziale settantenne era tormentato da tre anni a tal, che la *gamba si consumò;* 2° Una signorina diciottenne aveva già consultato le celebrità mediche senza risultato: si temeva che la sua sorte dovesse essere di trascinare una *esistenza infelice;* 3° Un ufficiale dell'esercito dapprima incredulo, ma poi ridotto a ragione dall'*acutezza del dolore e forse* anche dal timore d'avere a passare fra gl'invalidi. Tutti questi, operati, *guarirono perfettamente,* pensiamo con quanta gioia loro e delle rispettive famiglie!

In che consiste questa portentosa operazione? In cosa da nulla e pochissimo dolorosa. E' un piccolo taglio di un nervetto nell'orecchio, il quale taglio è affatto innocuo.

Non meriterebbe la medaglia d'oro quel buon prete di Parma?

C. M. C.

19 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

E lasciava una bambina di sette anni, che macilenta e cenciosa, cogli occhi rossi da lungo pianto e quasi spaventata, si stringeva alla bara della mamma sua, e cercava di avvolgersi nel drappo funebre, quasi temendo che alcuno volesse strapparla di là.

Quella scena pietosa mi penetrò tanto, che per poco non ruppi in lagrime. Stesi la mano a quella bambina, che mi guardò con aria di stupore e di rifiuto. Ma intanto quattro contadini col parroco erano venuti a prendere il cadavere, e allora io pigliai per un braccio la piccina e la condussi con me.

Da quel giorno cominciò per me una vita nuova. Io lavoravo per la mia orfanella e provavo una vera felicità nel pensare che la mia vita aveva uno scopo e che la beneficenza santificava le mie fatiche. Oh, quanto era grande la mia gioia quando la mia piccola mi veniva incontro festante e cominciava ad amarmi come un secondo suo padre!

Cercai quindi lavoro qua e là; prima che aggiornasse e alla sera dopo l'*Ave Maria,* coltivato il mio orticello, piantava ed innaffiava le erbe ed i fiori; ed il mio ardore cresceva di dì in dì. Io guadagnavo tutto quello che era necessario alla mia bambina; ella aveva quanto mi domandava; io ero beato vedendola crescer bella e sana, con due occhi ch'erano un incanto e con due gote paffutelle e rosee, da farla parere un angioletto. Quando dormiva, io la contemplava estatico nel suo letticciuolo; e spesso d'inverno, quando il freddo era intenso, la facea dormire le notti intere sul mio seno.

Ella crebbe e divenne la cara ed avvenente Hermina, ammirazione di tutto il villaggio, amata da quanti la conoscevano. Il mio cuore, che avea cominciato ad amarla da bambina, continuava ad amarla divenuta fanciulla di diciott'anni. L'affetto di un padre si andava trasformando in quello d'un amante, senza che io me ne avvedessi, poichè ambedue si confondevano in un amor solo intensissimo.

Per quanto mi costasse separarmi da lei, deliberai di consegnarla ad una vecchia donna e lasciarla quivi per qualche mese, prima di chiederle la mano e farla mia sposa. L'amor mio dovea essere immacolato, come era pura l'anima di quella rara creatura. Io avea quindici anni più di lei: non dovea dunque sembrare strano a nessuno questo matrimonio.

Così decisi e così feci. Il giorno in cui Hermina ritornò fra le macerie del castello, fu giorno di gioia fino alle lagrime per ambedue!

Qui Diego trasse un profondo sospiro. Egli restò muto per un istante quasi oppresso da affannoso pensiero. Poi scossosi a un tratto, riprese con voce soffocata:

— Ma nella mia vita, quando io pensavo d'avere raggiunto la felicità, trovai il dolore e il martirio. Non ti narrerò già, mio povero José, le vicende crudeli che funestarono il primo anno del mio matrimonio. Ti basti sapere che in intanto nascevi, tu, figlio mio!... La pace e la tranquillità sembravano ritornate sul mio capo... Io speravo di passar così il restante di mia vita... ma m'ingannai!...

In breve, nel nostro paese cominciarono a mancare i lavori. Io fui costretto ad andare a cercare a due miglia di là. Il tempo che perdeva nell'andare e nel tornare mi diminuiva in modo la mercede, che questa non era più bastante per alimentare a famigliuola.

Mentre io era lontano dalla casa per sì dura necessità, Hermina attendeva ai lavori domestici: ella coltivava l'orto, raccoglieva i legumi e le erbe, li portava al mercato. Non ti dirò quanto ne soffrissi! Io vedeva la povera donna estenuarsi sotto la fatica. Quel dover zappare la terra, portar acqua, caricarsi di grossi pesi, sfidare il sole cocente del mezzodì, non erano lavori pari alle sue deboli forze; ella deperiva ogni giorno a vista d'occhio, provandone io un angoscia che mai la maggiore sopra la terra.

Figlio mio, ti preservi il Cielo dal provare giammai siffatte ambascie!... Il veder soffrire chi si ama è il più grande crepacuore; e invano io pregava quella santa a smettere e a riposarsi. Hermina mi mostrava il suo bambino, bisognevole di cibo, ed io era costretto a tacermi. *(Continua).*

Gallerie, biblioteche e ville romane

Togliamo dal *Don Chischiotte* di ieri:

L'altro ieri, casa Borghese, per mezzo dell'avv. Giovanetti, ha acquistato, da uno studioso specialissimo della materia, una serie di documenti rispetto alle biblioteche musei, gallerie, ville romane. Questi documenti, *raccolti da varie parti*, e anche all'estero, sarebbero, pare, molto validi per mettere in chiaro i seguenti importantissimi punti:

1. Il popolo romano, avendo diritti di servitù pubblica sopra Villa Borghese, non li aveva da meno sopra Villa Ludovisi, li avrebbe di più sopra Villa Medici e sopra Villa Pamphily.

2. Il municipio ed il governo si trovano adesso con qualche galleria in meno di quelle esistenti nel 1871 e nessuna delle rimaste si trova allo stato in cui furono messe nel 1834, trovate nel 1870 e vedute nel 1883. Tutte, nessuna esclusa, sono state impoverite di quadri e qualcuna di intere camere.

3. La sola galleria, per la quale i proprietari reclamarono svincolo di fidecommesso e libertà assoluta verso il pubblico, fu quello dei principi Sciarra. Una volta i principi cedettero per deferenza personale al Papa, ma poi riscossero e non vollero più saperne di vincoli e d'uso pubblico.

4. Nessuna biblioteca dei patrizi e degli enti morali pontifici ha oggi il patrimonio, gli orari e la facilità d'ingresso stabiliti dai fondatori. Alcune biblioteche sono diminuite della metà; qualcuna è scomparsa interamente.

5. Si potevano ottenere migliori patti dai principi Massimi, Torlonia e particolarmente Corsini. A questi, per liberarsi della servitù della biblioteca e annessi commodi e giardini, sarebbero occorsi al meno cinque o sei milioni di spese. Invece fu lodata a cielo la sua magnanimità e il suo patriottismo per essersene liberato, accettando egli due milioni e più per vendere ciò che gli era passivo a beneficio del pubblico.

6. E' inutile adunar leggi, decreti, editti, ecc. che riguardano la generalità delle collezioni di arte e scientifiche, mentre, in Roma ogni istituzione ha una privata origine e una giurisprudenza propria.

Il fare dei commenti sarebbe uno sciupare la bellezza di questo documento, il quale non può dirsi che provenga da fonte sospetta. Tutt' altro.

Pel I. Maggio in Italia

Il *Cittadino* di Brescia ha da Roma:

« Dalle informazioni ricevute dalle varie prefetture del Regno, il Governo centrale ha potuto aver in mano di questi giorni le prove che le ramificazioni anarchiche nell'Italia superiore ed in Roma preparano quest'anno per il primo maggio delle grandi dimostrazioni, approfittando della domenica per raccogliere anche coloro, i quali — se dovessero assentarsi dal lavoro con rischio di perdere il posto — non si associerebbero.

« Si tratterebbe delle dimostrazioni di venti o trentamila persone, che dovrebbero farsi in Roma, Milano, Torino, Bologna, Reggio ecc.

« Ora il Ministero sta prendendo le disposizioni per interrompere e sventare questo lavorio, il quale mette in grande imbarazzo l'autorità. Con masse imponenti è in giorno festivo la repressione sarebbe altremodo difficile e pericolosa. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 1 marzo 1892.

Disse messer Francesco Petrarca: Un bel morir tutta la vita onora. Non potrebbe dirsi altrettanto del nostro, testè defunto carnevale. Da principio alla fine esso è stato un'incognita, nella quale avrebbero potuto trovarsi tutti i significati, tranne quello di *periodo carnescialesco*. Pareva di esser in un paese colpito da grande sciagura, quale la perdita della libertà e della propria autonomia. Per le vie specie nei dì festivi, non potevi camminare senza che ti si svegliassero in cuore mille affetti e sentimenti d'ira, di dolore, di meraviglia, alla vista d'un popolo mummificato, d'un popolo che ha solo vita locomotiva. Per un cuore poeta niun'altro momento sarebbe stato più di questo ispiratore di sublime patriottica trenodia. — Ma, e la causa qual'è di questa metamorfosi del carnevale? — Il malessere domestico e sociale cagionato dall'infezione epidemica dell'influenza? — No. Il tempo incostante e tale sempre da influenzare funestamente il sistema nervoso di ognuno? — Neppure. Contro le malinconie è farmaco di infallibile effetto il sangue di Bacco. Qual'è dunque la vera causa, se non è l'effetto dell'influenza e neppure della varianza termica della stagione? La miseria! che senza riguardo batte al tugurio del povero egualmente che al palazzo del ricco. Ne sono convinti tutti, cerziorati dalla testimonianza della propria coscienza. Alcuni però, (e sappiamo perchè) tutto del generale malessere e sconforto fanno causa genetica fuorchè la miseria. Sono ridicoli poi questi messeri, perchè disdicono in privato all'amichevole parlando, quello che con catoniana prosopopea in pubblico asseverano.

Le ultime ore dell'ultimo giorno la Banda cittadina suonò in piazza *Flaminia*. Si volle con ciò scuotere gli animi meditabondi, che davano alla città un'impronta di convento certosino, o meglio d'un campo in rotta. Ma non vi si riuscì. La Banda suonò incontestabilmente bene; ma per ottenere l'effetto di *muovere* — avrebbe dovuto suonare marcie funebri. Queste avrebbero trovato eco consona nel cuore d'ognuno.

Wega.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidente Biancheri

Il *Memento Homo* della chiesa fu ripetuto ieri anche a Montecitorio dove il presidente Biancheri annunciò la morte dell'on. Ferracciù avvenuta l'altrieri a Roma. Lesse l'elogio del defunto, quindi in seguito a proposta di Cavallotto, approvata dalla Camera, dichiarò sospesi i lavori parlamentari fino a Venerdì, in segno di lutto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Presidenza FARINI

Si approvano gli articoli, fino al 22, del progetto di legge negli infortuni sul lavoro quindi il presidente diede lettura di una lettera di Biancheri annunciante la morte di Ferracciù.

Se ne fece la commemorazione dallo stesso presidente, e si levò la seduta.

ITALIA

Napoli — *Un prete accoltellato in chiesa.* — L'altr'ieri nel mentre il parroco della chiesa di Santa Maria a Forcella, don Gaetano Ciaranla, di trentaquattro anni, spiegava il vangelo, un individuo, che era tra l'uditorio, gli si avventò contro ferendolo gravemente all'addome con un colpo di trincetto.

Il feritore avrebbe continuato a colpire se molte persone non fossero accorse in aiuto del malcapitato parroco.

Il feritore fu subito arrestato.

ESTERO

Francia — *Per una dimostrazione il 1 maggio.* Circa sessanta delegati di associazioni operaie si sono riuniti per deliberare sui modi di organizzare una dimostrazione il 1.o maggio venturo.

Fu deciso di convocare per lunedì tutti i gruppi delle *corporazioni per* elaborare un programma e proposte d'incaricare il segretariato generale della Borsa del lavoro, che si compone di ventun membri.

Si è manifestata una forte opposizione.

I cocchieri che negli scorsi anni si astennero da manifestazioni, decisero per quel giorno un riposo assoluto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 1 marzo 1892

Carnovale se ne va, e buon viaggio, che il pazzo, quantunque si trovi in piena bolletta ad onta dei promessi pareggi e senta l'effetto del disavanzo, pure in questi ultimi giorni vuol fare e fa delle solite sue. Le feste da ballo son piene di sacrificanti a Tersicore; par proprio siano attirati dalla bellezza di Circe e seduti al fatale banchetto trangugiata la pozione misteriosa, si convertino in animali d'ogni specie. Si il ballo è avanzo di paganesimo, di quella stupida religione che avviliva ed abbrutiva l'uomo, che, senza le teorie strambozzate del Darvinismo, era in effetto per essa una bestia.

Ma non solo il ballo si limita ai suoi effetti brutali, che, quest'anno al veglione di sabbato tenuto al Teatro Ristori, si volle parodiare e denigrare la nostra santa religione da due maschere coi loro vestito da monaca, e con la relativa corona, soggolo e cingolo. Ciò è troppo! il bell'esempio che avevan dato danzando le due camuffate da monache, i bei discorsi che avran tenuto coi ballerini, le frasi edificanti che saranno uscite da quelle labbra! la santa corona della Vergine, la croce santissima portata in giro tra i vortici d'una sfrenata danza da gente che non può avere principio alcuno di religione; il cingolo simbolico di purità e di voto, reso ludibrio e spregio! Ciò è troppo! E i rappresentanti della legge, di quella legge che se proibisce le maschere vestite da militari, deve proibire anche le vestite da prete e da monaca, perchè porta insulto non alla divisa d'un Re, ma alla divisa d'un Dio, dove si trovavano e come fanno rispettare la decenza, e la religione che è sancita dal primo e più sacrosanto patto tra il popolo ed il Re — dallo Statuto?

Mi si disse anche che molti degli astanti biasimavano il fatto, ma perchè non protestare? perchè non abbandonare quel luogo, perchè non ricondurre al santuario domestico la moglie, la figlia invece di lasciarla presente ad uno spettacolo che offende la vostra fede, la dovuta riverenza a quella corporazione religiosa che, per noi Cividalesi, diede buone ed affettuose madri, tenere e prudenti spose figli istruiti e gentili.

Giova sperare che quelle sfrontate, non sieno gente della cattolica Cividalese, ma dei diffuori, merce avariata della schiatta umana.

***

L'infaticabile nostro Mons. Costantini è partito in questo giorno per la predicazione quaresimale quotidiana nella chiesa di S. Silvestro in Venezia. Sappiamo che si fermerà colà per parecchio tempo dovendo, dopo la quaresima, tenere una missione nella chiesa dei SS. Apostoli e poscia il mese Mariano a S. Maria Formosa. Mando un affettuoso saluto all'ottimo amico, augurando che quel fiore di Seminario *spuntato alle brezze* delle Alpi Giulie sulla sponda del limpido Natiso, olezzi in seno alla Regina delle lagune, e la fragranza di sua santa parola sia pronuba a virili propositi, e di tanti e salutari effetti feconda apportatrice.

***

Apprendo come la Giunta abbia nominato una commissione per lo studio, modo e mezzi di attuare una Casa di Ricovero per i poveri del nostro Comune. Quantunque su *questo proposito* abbia le mie rispettive, quantunque clericali, opinioni, pure auguro che lo studio approdi a qualche cosa di concreto più solido che non la tentata istituzione dell'Asilo Infantile, che, a quanto pare, fece il fiasco che aveva *previsto*.

La Casa di Ricovero sarebbe un beneficio, anzi una necessità per Cividale, ma a stabilirla ci vuole il *cum quibus* non parole, non progetti, ma fatti; ci vuole quello spirito di sacrificio, quello slancio religioso che manca. Ciò non pertanto sentiremo il risultato dello studio di questa commissione, ed a suo tempo ne riparleremo.

***

Domenica circa le 11 e mezza di notte certa Cicuttini discendendo le scale del *Friuli* dove si ballava, scivolò, cadde e si ruppe una gamba. Fu prontamente soccorsa e condotta all'ospitale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	3 MARZO Ore 8 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	8	5.0	0	9.7	-0.5	4	-0.5	-2.5
Baromet.	741	741	742	—	—	—	742,8	—
Direzione corr. sup.								

Nota: — Tempo burrascoso - La temperatura si è abbassata 12 gradi in 14 ore.

Bollettino astronomico

3 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 32	leva ore	8.47 m.
Tramonta » »	6 45	tramonta	11.35 s.
Passa al meridiano	11 8 47	età giorni	4 8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 6.32 0.

Nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò

chiudevasi ieri sera, con la solenne benedizione trinitaria (cui è annessa la plenaria indulgenza) impartita dal M. R. Parroco locale, il corso delle solenni funzioni tenute in questi ultimi 15 giorni del Carnovale santificato. Senza che la modestia dell'infaticabile D. Silvestro rimanga offesa, dobbiamo dire per amor del vero che dopo 10 anni di difficoltà non lievi per introdurre la pia pratica, oggi questa è divenuta, a merito suo, un fatto di pieno successo.

Ci gode l'animo infatti di poter registrare per la cronaca che mentre negli ultimi giorni di Carnovale i mondani si abbandonano ad ogni maniera di disordini e peccati, numerosissimi fedeli invece si affollarono nella chiesa di S. Nicolò a far atto di riparazione a Gesù in Sacramento e ad udire la parola del Signore che in quest'anno venne dispensata da differenti oratori nelle singole sere. Mossa da veri sentimenti cristiani e forse anche attratta dalla novità del metodo introdotto da quell'industre Parroco, fatto sta, che una devotissima udienza diede edificante esempio in tutte le sere, di fede e di amore al Santissimo Sacramento, accostandosi compatta e riverente a riceverlo nella SS. Comunione nella passata domenica. Con ciò lo zelo, pel culto di Dio del R. Parroco di S. Nicolò è stato coronato da doppio effetto; prima, dal frutto spirituale procurato alle anime de' suoi parrocchiani, e poi dal mezzo offerto a vari giovani sacerdoti di esercitare le loro qualità oratorie nella vigna del Signore.

Per tacere di quelli che, già provetti in sacra eloquenza, confermarono una volta di più coi loro buoni discorsi la fama che godono come predicatori, una parola di lode e di incoraggiamento va tributata a quei giovani sacerdoti e professori del Seminario che così egregiamente disimpegnarono al loro mandato.

Fra tante intemperanze di parola che tutti i giorni assordano le orecchie di tanta parte dell'umanità, è pur cosa consolante udire le gioie e i benefici della vera parola.

Speriamo quindi, anzi facciamo voti, che i benefici frutti della parola dispensata in questi giorni nella chiesa di S. Nicolò abbiano ad essere duraturi e perenni.

Ci teniamo in fine onorati, di significare indistintamente a tutti gli egregi oratori, i sinceri ringraziamenti che, a mezzo nostro, loro porge il M. R. D. Giuseppe Silvestro, sia per quanto hanno fatto come per quelli che certissimamente faranno nella sua diletta chiesa di S. Nicolò V.o

Municipio di Udine

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta della ricchezza mobile

Si rende noto che in esecuzione delle legge e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi ha interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antim. alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge, nel modo seguente:

Pei ruoli principali: 1.a rata al 10 febbraio, 2.a rata al 10 aprile, 3.a rata al 10 giugno, 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1.a e 2.a rata al 10 aprile, 3.a rata al 10 giugno, 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.a, 2.a, 3.a e 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1.o Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alla Commissioni e per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2.o Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare e l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3.o Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendenza di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dall'ultimo giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4.o Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se queste oggi non e ancora definitive.

5.o Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine,
li 1 marzo 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Per gli elettori politici, commerciali ed amministrative

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, commerciali ed amministrative, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso Ufficio

Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le due prime (politiche e commerciali) dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

I reclami poi contro le liste amministrative, dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corr.

Il tempo

Un telegramma del *New York Herald* in data 1 corr. si preannunciava una perturbazione atmosferica. Essa non si fece aspettar molto, ed ieri sera e questa notte ebbimo vento indiavolato e neve. Oggi il tempo è ancora burrascoso e fa freddo.

Furti di galline

In Moreano di notte ignoti rubarono n. 5 polli e due tacchini del valore di L. 15, dal pollaio aperto di Paoletti Giuseppe.

— In S. Vito al Tagliamento a sospetto opera di M. A. e B. G. B. di notte dal pollaio aperto di Oulos Pietro vennero rubate 4 polli del valore di L. 10.

— In Tricesimo a sospetta opera di E. S. di notte dal pollaio aperto da Marcello Pietro si rubarono 19 galline del valore di L. 20.

Fuggito dal carcere

Il 28 febbraio a S. Vito al Tagliamento il detenuto Giraldi Ferdinando detenuto per furto e maltrattamenti in famiglia, scalato il muro di cinta delle carceri giudiziarie e profittando della negligenza del custode Girardi Angelo, ad ora incerta di quella notte evadeva dal carcere, nè si potè più rintracciare.

Lesioni personali

A Bordano per antecedenti rancori certo Picco Giacomo percosse con bastone Colomba Simeone producendogli ferita alla testa guaribile in 15 giorni.

Importanza dei tagli fatti razionalmente nella potatura delle viti

Leggo nel *Bollettino del Naturalista* un articolo del Signor B. Tamagno riportato dall'*Amico del contadino* circa un metodo di potare le viti, che io già da anni sempre inculcai ai contadini di Albana e Mernico, e credo sia utile il diffonderne la conoscenza. I contadini poco si lasciano persuadere, ed hanno fretta per la più nell'eseguire i lavori. Ma in ogni trattato anche elementare di fisiologia vegetale, è bene sviluppata l'azione fisiologica del taglio ed il modo con cui i vegetali possono riparare a tali ferite. Per gli alberi da frutto non solo ma sopratutto per la vite, è cosa importante assai, e qui riassumo in breve: « Il modo di potare la vigna usuale è quasi sempre barbaro; ad ogni potatura esso distrugge gran parte dei canali conduttori della producendo superficie di amputazione, *che in realtà*, non ricuopronsi più e danno origine a carie interna che moltiplicandosi d'anno in anno finisce col rendere insufficiente il calibro dei tessuti necessari alla vegetazione dei tralci.

« Basta segare un lungo ceppo di vite, passando nel mezzo esterno delle antiche ferite e si vedrà le *profonde lesioni* causate dalla difettosa potatura. Tali lesioni d'anno in anno aggravano il male diminuendo essi il contingente degli organi essenziali alla vegetazione, per cui i vigneti subiscono una perturbazione grave nella circolazione della linfa, ed in conseguenza della sua continua debilitazione, massime nel sistema della radici, non può più il tralcio lottare contro le numerose malattie che l'assalgono.

« Per evitare tali malanni, conviene eseguire il taglio razionalmente. Cagione del male è la soppressione delle punte di fusto o sarmenti fatta alla base del ramo o del tronco da cui nascono queste parti; per evitare le conseguenze funeste dell'operazione, non bisognerebbe fare alcun taglio vivo sulla membrana del ceppo, ma bensì praticare la ferita sul sarmento a sopprimersi poi. I libri di fisiologia insegnano a tagliare il sarmento sul nodo immediatamente superiore al sito in cui lo si taglierebbe comunemente; ossia lasciare qual protettore, un piccolo tronco del membro tagliato, munito di un nodo superiore anzichè fare una viva ferita al membro che si deve conservare.

« In tal modo non si menoma il numero dei rasi, che fanno circolare la linfa nella membrana madre, e non si da motivo a disseccamenti interni dei tessuti, i quali producono alla pianta l'impossibilità di formare le riserve dei materiali necessarii alla sua conservazione e futura vegetazione, nè si privano le radici della consistenza dei loro tessuti, che loro danno i materiali elaborati in sufficienza, e le quali così possono avere potenza di resistere agli attacchi esterni.

« Tagliando sul nodo posto al disopra del sito ove si taglia comunemente, bisogna tagliare in modo da conservare al piccolo tronco la separazione che è in questo nodo; essa è di tessuto vivo, la midolla degli internodii (così detta volgarmente) e tessuto morto, appena è un po' adulto il tralcio. — Questa parete dell'internodio o separazione fra due stati midollari, chiude la sommità del piccolo tronco come un coperchio; e le cellule vive faranno un tessuto di riparazione, dai botanici detto callo.

« Ben' inteso, bisogna sopprimere il bottone che si trova al nodo che si taglia, sia col taglio contemporaneamente o fatto questo — l'importante è che il taglio passi nel mezzo dello internodio fra il tessuto vivo. E' poi regola generale che tutti i tagli siano netti e piani. Così pure vanno fatti quelli alle talee, ecc. come è ben noto; è cosa importante. (Ancora vi sono delle contadine che sfibrano i geranii, garofani ed altre piante di fiori, ecc. quando piantano qualche rametto, ma è errore grave, mentre sempre in ogni caso conviene che il taglio praticato sia netto).

« Tornando al nostro sistema per le viti, quei piccoli tronchi che restano sul ceppo, si potranno tagliare alla base dopo due o tre anni. La canalizzazione della linfa essendosi fatta contornando la base d'ogni tronco, il cercine che ne risulta si estenderà e cuoprirà presto la superficie del taglio creata non più sui tessuti che contribuiscono alla circolazione delle correnti della linfa, ma sui legni diventati inerti.

« Praticando questo sistema così semplice si ottengono ottimi risultati. Sono citati esempii in cui fino dal primo anno il raccolto aumentò ed il miglioramento di viti deperienti crebbe sempre più tanto su vitigni innestati che no; su quelli non innestati si ha un vero ringiovinimento; p. e. un vignetto che già cominciavasi a strappare, chè non produceva più nulla, fesso, con questo sistema, riprese vita novella, senza concimazione nè insetticidi, e produsse come 20 anni prima, e viti di 35 anni mostrarono una vera *risurrezione*.

« Concludendo, si afferma risolutamente, che sottomettendo all'antica potatura un vitigno ricostituito sull'innesto, i ceppi perirebbero, come perirebbero le piante anche robuste sottommesse ad un regime contrario alle loro condizione di vita. Viti innestate diventate malate furono quelle che richiamarono l'attenzione del relatore su tali verità; esse non morivano per cause d'insetti, bensì per la mano dell'uomo. »

Per oggi questo cenno importante ai viticultori ora che è giunta l'epoca di potare le viti.

Cividale, 1 marzo 1892.

F. d. T.

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, *Udine*, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a **prezzi modicissimi.**

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. greve **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85,** L. **1.00, 1.10** e **1.25**.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS.**

Per le spedizioni a mezzo *Posta*, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

Diario Sacro

Venerdì 4 marzo — ss. Corona di Spine di N. S. s. Casimiro re.

ULTIME NOTIZIE

Una tassa sui fiammiferi

Affermasi che i ministri, preoccupati dalla situazione del bilancio, e volendo sistemarla, pensino di porre innanzi al Parlamento il dilemma: o una tassa a larga base, che possa produrre un 40 milioni, o rinunzia a tutte le spese che si vanno proponendo per bisogni di secondaria importanza ed accettazione delle proposte del governo tendenti a risparmi di spese.

Intanto si parla che siano stati ripresi gli studi per una tassa sui fiammiferi.

Mezzo milione di scioperanti

Secondo alcuni telegrammi da Londra l'Inghilterra è seriamente minacciata da uno sciopero colossale, di cui non si vide mai l'uguale.

Il Consiglio dell'Associazione fra i minatori ha deciso la cessazione del lavoro nelle miniere carbonifere del Yorkshire, del Lancashire, del Cumberland, del Nottinghamshire, del Debryshire e del paese di Galles. Stimasi che 460 mila minatori cesseranno di lavorare il 12 marzo. Lo sciopero durerà una settimana ed ha lo scopo di lasciar smerciare lo *stock* di carbone fossile esistente e d'impedire così la riduzione dei salari. Intanto il prezzo del carbone continua ad aumentare ogni giorno, ed il mercato del carbone a Manchester sarebbe agitatissimo, perchè le domande, in previsione dello sciopero, eccedono lo *stock* che si trova disponibile.

Una nuova trama contro lo Czar

Viene ora rilevato che un audace attentato contro lo czar era stato preparato durante i funerali del granduca Costantino.

Si era minata la gradinata della chiesa. In questi giorni gli arresti di studenti ed ufficiali, avvenuti in seguito alla scoperta di tale trama, sommano ad un centinaio.

Due ufficiali di cavalleria al momento dell'arresto si fecero saltar le cervella.

Un opuscolo di Livraghi

Livraghi pubblicherà a Lugano un opuscolo in cui fa un resoconto del processo di Massaua, naturalmente a *modo suo*, per illuminare gli italiani, che non ebbero ancora un resoconto ufficiale completo di quei dibattimenti africani.

Le voci di crisi

Gli ufficiosi tornano a smentire la voce che sia imminente una crisi parziale in seno al ministero.

Pare che il Gabinetto intenda provare la sua vitalità con un voto sulla legge ferroviaria, la cui discussione comincierà probabilmente giovedì.

Il *Popolo Romano* pubblica un notevole articolo nel quale dice che la situazione del ministero procede fra la sfiducia e l'incertezza. Sostiene che è inevitabile una pronta risoluzione, che rinfranchi il Gabinetto, oppure una crisi.

Ambasciatore che parte

Il Re ha ricevuto in udienza di congedo lord Dufferin, ambasciatore inglese.

Padre Agostino a Napoli

C'è grande aspettativa per le prediche quaresimali che padre Agostino da Montefeltro farà in S. Maria la Nova (la celebre e vasta chiesa dei MM. Osservanti) in Napoli. Il celebre oratore predicherà tre volte la settimana, a cominciare dal 6 marzo.

L'esplosione a Parigi

*L'*inchiesta circa l'esplosione di dinamite al palazzo Sagan non diede finora nessun risultato.

Delle ricerche furono dirette verso gli anarchici, si fecero delle perquisizioni e sono probabili alcuni arresti.

TELEGRAMMI

New York 2 — Il *York Herald* ha da Valparaiso: Pereira ministro degli esteri, Blancoviel ministro della guerra e della marina si dimisero in seguito a disaccordo col ministro delle finanze. Credesi che anche altri ministri si dimetteranno.

Tripoli 2 — Un telegramma della Porta annunzia la revoca dell'irade relativo alla leva, che provocò la recente agitazione. La notizia tosto pubblicata, ha fatto ottima impressione.

Belgrado 2 — In una seduta del club radicale cinquanta radicali dichiararono di non seguire il governo in certe questioni, specialmente in quella ecclesiastica.

Costantinopoli 2 — Il governo darà da 500 a mille lire turche allo scopritore dell'assassino di Vuikovitch.

Notizie di Borsa

3 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892		da L. 92.20	a L. 92.30
id.	id. 1 Lugl. 1892	» 90.03	» 90.13
id.	austriaca in carta da	F. 94.65	a F. 94.75
id.	» in arg.	» 94.65	» 94.90
Fiorini effettivi		da L. 220.—	a L. 220.50
Banconote austriache		» 220.—	» 220.50

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.10 pom.	10.46 »	id.	3.10 pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.80 »	4.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.35 »	10.10 »	omnibus	3.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.53 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.	2.24 pom.	omnibus	4.56 pom.
5.03 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.	2.45* »	misto	4.30 pom.
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	misto	7.45 »
5.30 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom.	misto	3.17 pom.
5.34 »	misto	7.22 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.30 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom.	4.27 pom.	omnibus	4.48 »
7.34 »	id.	8.03 »	8.20 »	id.	8.46

Tramvie a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE			**DA S. DANIELE A UDINE**		
8.15 ant.	Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55 »
1.15 »	id.	1.— pom.	11.— »	S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom.	id.	4.23 »	1.40 pom.	Fer.	3.20 »
5.30 »	id.	7.32 »	5.30 »	S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti *accreditati medici preferiscono* già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Una chioma folta e fluente è la degna corona della bellezza! La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — *Dose per* **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. *Impareggiabile per lucidare calzature* senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1.50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola, L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale,* di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Messale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, fregi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **22.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28.50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44.50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55.50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **45.50**

Le domande, accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 62 per 52, la copia centesimi **50**; il cento L. **25** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; il cento lire **12** — Oleografie del formato 25 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire 7 — Oleografie (Ribandela) del formato 24 per 16, la copia cent. **16.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 60 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Tipografia Patronato — Udine